

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. IV-quater
n. 47

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE GASPERINI)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE
NEI CONFRONTI DEL SIGNOR

GIOVANNI ROBUSTI

senatore all'epoca dei fatti

procedimento civile pendente presso il Tribunale di Mantova

Comunicata alla Presidenza l'11 novembre 1999

ONOREVOLI SENATORI. - Il signor Giovanni Robusti, senatore all'epoca dei fatti, ha sollevato, con lettera in data 12 maggio 1999, una questione relativa all'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione in ordine ad un atto di citazione in sede civile, presentato nei suoi confronti dal capitano dei Carabinieri Antonino Troia.

L'ufficiale in questione si è infatti ritenuto offeso nell'onorabilità a causa delle affermazioni contenute in un articolo di stampa dal titolo «La coda di paglia», pubblicato dal periodico «Al Filòs-Giurnalèn 'dla Lega 'd Viadana» nel giugno 1995.

Nell'articolo di cui sopra, sottoscritto dal Robusti, all'epoca dei fatti senatore, si descriveva la difficile situazione politico-amministrativa in cui versava in quel momento il comune di Viadana, governato allora da una maggioranza espressa dalla Lega Nord.

Il sindaco di Viadana aveva infatti presentato denuncia contro il capitano Troia, Comandante della locale Compagnia Carabinieri, in relazione a dei tentativi che l'ufficiale avrebbe posto in essere al fine di interferire nel normale buon andamento della locale amministrazione.

L'allora senatore Robusti denunciava quindi pubblicamente il disagio nel quale versava l'amministrazione comunale per via delle continue interferenze degli organi di polizia giudiziaria nell'attività amministrativa, i quali si presentavano a chiedere gli atti più svariati e ad interrogare i dipendenti con tale frequenza da farli definire dal Robusti stesso degli «habitué». In particolare affermava «Tutto nasce ed esplose come una granata contemporaneamente ora! Perché?».

L'atto di citazione individua peraltro come offensive le seguenti affermazioni: «Il

caso vuole che tutto inizi con la denuncia fatta dal sindaco contro il capitano Troia, che ha cercato di pilotare l'assegnazione della galleria Bedoli con pressioni sul sindaco e sul segretario comunale stesso. Certo tutto questo è un atto dovuto. A chi, lo giudichino i cittadini!».

La Giunta ha esaminato il caso nella seduta del 12 ottobre 1999, nel corso della quale è stato ascoltato il signor Robusti, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, e nella seduta del 4 novembre 1999 pervenendo alle seguenti conclusioni.

Quanto affermato nell'articolo dall'allora senatore Robusti costituisce chiaramente un giudizio ed una critica di natura sostanzialmente politica su fatti e circostanze che, all'epoca, erano sicuramente al centro del dibattito politico locale e che, in virtù della carica istituzionale ricoperta, lo stesso Robusti cercava di portare nel dibattito politico generale tramite la stampa e tramite gli strumenti del sindacato ispettivo che la norma concede ad un parlamentare.

Riprova di quanto sopra è una interrogazione presentata dallo stesso ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa in data 21 giugno 1995, contrassegnata con il numero 4-04871, a cui peraltro non fu data risposta, ed inerente proprio ai fatti che l'allora senatore denunciava nell'articolo in questione.

Nell'interrogazione si premetteva infatti la pesante contrapposizione tra le autorità elette dai cittadini ed il locale comando compagnia dell'Arma dei carabinieri per motivazioni poste al giudizio della Procura della Repubblica, ed il senatore interrogante riteneva espressamente che l'attività posta in essere dall'Arma locale fosse di tipo persecutorio, riportando peraltro copia di una lettera, con protocollo n. 13480 e datata 31

maggio 1995, che il segretario generale del comune di Viadana inviava al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mantova. Nel corpo della stessa il segretario generale lamentava che, dopo una denuncia effettuata dal sindaco di Viadana nei confronti del capitano Troia Antonino in data 25 gennaio 1995 ed a seguito degli interrogatori disposti dall'autorità giudiziaria, il comune di Viadana veniva sottoposto a reiterate azioni da parte di sottoufficiali in organico ai locali comandi dell'Arma consistenti in continue richieste di atti amministrativi dell'ente comunale.

Il segretario generale, oltre ad elencare minuziosamente i numeri di protocollo delle richieste avanzate, lamentava anche il fatto che si registrasse la presenza ormai quotidiana di sottoufficiali dell'Arma presso gli uffici comunali, i quali procedevano ad interrogare il personale dipendente in orario d'ufficio nella sede comunale, creando un clima di lavoro che comprensibilmente faceva venire meno la necessaria serenità. Per i motivi precedentemente esposti il segretario stesso chiedeva l'intervento del procuratore capo al fine di accertare la liceità del

comportamento tenuto dai predetti organi di polizia giudiziaria.

Poichè gli atti che sono all'origine della citazione in sede civile del signor Robusti, ovvero le affermazioni riportate nell'articolo «La coda di paglia», sono indubbiamente collegati con l'interrogazione 4-04871, quindi con un atto parlamentare, appare fuori di dubbio che concernono un'opinione espressa da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

L'allora senatore Robusti, infatti, con quanto riportato nell'articolo in questione, non intendeva ledere l'onorabilità del capitano Troia, bensì, come era suo dovere e diritto, in quanto membro del Parlamento, portare i fatti citati al centro del dibattito politico, sia per il tramite degli organi di stampa, che per il tramite dei mezzi del sindacato ispettivo parlamentare.

Il fatto per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Robusti riguarda quindi opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

GASPERINI, *relatore*

